



PROVINCIA DI LECCE

SERVIZIO TUTELA E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE
Conferenza dei Servizi ex art. 29 - octies D. Lgs. n. 152/2006

Verbale Conferenza Riesame A.I.A. impianto di produzione clinker Colacem S.p.a. sito in Galatina.

Il giorno del **29 settembre 2021**, si tiene, alle ore 10:00, in modalità di videoconferenza, la terza seduta della Conferenza dei Servizi ex art. 29 - octies, del D. Lgs. n. 152/2006, relativa al riesame A. I. A. per l'impianto di **produzione clinker Colacem S.p.a. sito in Galatina, cat. IPPC cod. 3.1.**

Presenti:

1. Colacem S.p.a.: ing. Gaetano Cafaro, avv. Claudio Vivani, avv. Valeria Pellegrino, ing. Fabio De Pascalis; ing. Pierfederico Balducci, avv. Ferdinando Mascelli;
2. ARPA Puglia DAP Lecce: direttore ing. Roberto Bucci;
3. SISP ASL Lecce: Direttore di Dipartimento dott. Alberto Fedele, Dirigente dott.ssa Teresa Alemanno;
4. Comune di Galatina: sindaco Marcello P. Amante, arch. Nicola Miglietta; ass. Cristina Dettù, avv. Angelo Vantaggiato;
5. Comune di Soleto: Sindaco Graziano Vantaggiato, dott. Domenico Manigrassi;
6. Comune di Aradeo: vice sindaco Giorgia Tramacere;
7. Comune di Corigliano d'Otranto: sindaco Dina Manti, ing. Luana Greco;
8. Comune di Cutrofiano: sindaco dott. Luigi Melissano, ass. Stefano Bandello, Resp. UTC arch. Gianluigi Russo;
9. Comune di Martano: sindaco Fabio Tarantino;
10. Comune di Sogliano Cavour: sindaco dott. Giovanni Casarano;
11. Comune di Zollino: sindaco Edoardo Calò;
12. Associazione Medici per l'ambiente: dott. Sergio Mangia;
13. Italia Nostra: ing. Antonio De Giorgi;
14. Coordinamento Civico Ambiente e Salute: dott.ssa Alessandra Caragiuli
15. Inquinamento e salute: dott. Nicola Sticchi;
16. Forum Amici del Territorio Onlus: Gianfranco Pellegrino;
17. Noi ambiente e Beni Culturali: Marcello D'Acquarica.

ASSENTI:

18. Regione Puglia Direttore del Dipartimento Ambiente;
19. Dirigente Servizio AIA – RIR;
20. Direttore Generale ARESS;
21. Comune di Lizzanello;
22. Comune di Melpignano;
23. Comune di Sternatia;
24. Cittadinanza attiva.

Presiede la Conferenza il Dirigente del Servizio avv. Antonio Arnò, coadiuvato dal funzionario dott. S. Francioso.

Preliminarmente il dirigente stigmatizza l'atteggiamento dei rappresentanti delle associazioni civiche, i quali, pur essendo stati resi partecipi dei lavori della Conferenza, continuano a inviare diffide al Dirigente del Servizio affinché non emetta alcun provvedimento in esito all'iter di riesame in oggetto.

Per entrare nell'argomento, egli rammenta ai partecipanti che nella precedente seduta del 6 settembre, a conclusione dei lavori della C.d.S., egli aveva invitato la società Colacem a presentare a breve termine i seguenti elaborati:

- 1) relazione e protocollo operativo sulle end of waste analizzando ogni singolo rifiuto caso per caso;
- 2) presentazione di uno studio di fattibilità per la installazione di filtri idonei ad abbattere COT e SO_x, ai fini di un ulteriore abbattimento dei limiti di emissione, anche al di sotto dei limiti già proposti dalla società nella ultima nota del 12.08.2021;
- 3) integrazione degli elaborati tecnici richiesti da ARPA nel parere del 6.09.2021 (con particolare riferimento alla VIS);
- 4) relazione sulla potenzialità termica dell'impianto.

La società ha trasmesso gli elaborati progettuali in data 23 settembre (prot. 38543 del 23.09.2021).

In data odierna la Conferenza dei Servizi deve esprimere le sue valutazioni su tale proposta progettuale di modifica impiantistica per il rinnovo dell'Autorizzazione.

Per quanto riguarda l'abbassamento dei limiti di emissione: la società ha proposto un abbassamento del valore limite di SO_x da 200 attuali a 130 mg/Nm³ senza prevedere alcun intervento specifico di implementazione dei filtri (ad esempio uno scrubber ad umido con soluzione basica); ha proposto un abbassamento del limite di COT da 80 a 60 mg/Nm³ come valore medio giornaliero, accompagnato da una implementazione del filtro a maniche di tessuto con insufflazione di carboni attivi micronizzati e recupero/ricircolo degli stessi sia nel filtro che nel processo di clinkerizzazione.

Il progetto per la installazione e il monitoraggio della efficacia di abbattimento del COT è stato programmato su un arco di 16 mesi.

Al Servizio ambiente la proposta progettuale presentata non sembra adeguata alle richieste della conferenza, anche perché non vengono indicati gli obiettivi di concentrazione da raggiungere con gli interventi, mentre si era detto che la proposta di riduzione fatta dalla società era solo il punto di partenza da migliorare con la sperimentazione di interventi migliorativi.

Inoltre i limiti indicati dalla società possono essere raggiunti facilmente anche senza interventi, se si considera che nelle relazioni periodiche di autocontrollo delle emissioni vengono riportate concentrazioni ampiamente al di sotto di tali limiti (SO₂: 2-8 mg/Nm³; C.O.T.: 10 - 20 mg/Nm³).

Il cronoprogramma proposto appare troppo lungo, andrebbe a coincidere con i tempi della redazione di una VIS, la sperimentazione con i carboni attivi non ha degli obiettivi certi di

abbassamento dei limiti, pertanto sarebbe forse meglio attendere l'esito della VIS e conformare i limiti ai risultati dello studio.

Il presidente passa la parola al Direttore del DAP.

L'ing. Bucci riferisce che anche nei pochi giorni a disposizione dalla pubblicazione delle integrazioni del 23 settembre ad oggi, i funzionari di ARPA, grazie alla creazione di una specifica task force, hanno esaminato la proposta ed hanno reso un parere scritto che l'Agenzia ha trasmesso con nota prot. 66521 – 157 del 29.09.2021, che di seguito viene riassunto:

1. l'installazione di un sistema a carboni attivi per la riduzione dei composti organici volatili al camino E06 presenta forti criticità applicative attinenti all'alto rischio di esplosione/incendio dovuto alla co-presenza di polveri di carboni attivi e di campi elettrostatici ad elevata differenza di potenziale, anche se tale tecnica è riportata nelle BREF, non è stata poi confermata nel documento BAT di settore, secondo il quale è da preferire la tecnica di evitare di alimentare il forno con le materie prime che hanno un contenuto elevato di composti organici volatili;
2. si chiede di individuare un valore massimo di Sostanze Organiche Volatili nelle materie prime oltre il quale il rifiuto o la materia prima in ingresso non possa essere accettato nell'impianto, tale valore sarà proposto dal gestore sulla base dei dati raccolti in un anno dalle analisi dei fornitori, tale valore sarà anche stabilito per i parametri cloro, fluoro, sostanze organiche clorurate e metalli;
3. si chiede di inserire nell'autorizzazione la prescrizione di presentare un progetto di implementazione di un sistema di gestione dell'efficienza energetica (ENEMS) e di interventi di miglioramento delle prestazioni energetiche dell'impianto entro il 30.11.2021;
4. in merito all'attività di recupero rifiuti EoW "caso per caso" le integrazioni riportate al paragrafo 6.3 della Relazione Tecnica si ritengono adeguate alle indicazioni delle Linee guida SNPA n. 23/2020 salvo ulteriori precisazioni da fare, come l'incongruenza di associare al parametro Sostanze Organiche Volatili all'acronimo COT, che invece indica tutto il carbonio organico presente non solo quello delle sostanze volatili e necessita di metodi analitici differenti: la BAT 24 per il cemento prevede l'analisi del COV (sostanze organiche volatili) e non del COT; da aggiungere nella dichiarazione di conformità proposta l'indicazione del quantitativo di rifiuto utilizzato in ciascun lotto di cemento prodotto (una tabella per ogni differente codice EER di rifiuto utilizzato);
5. per quanto attiene il monitoraggio dell'impatto acustico prescritto nel PMC si richiama alla necessità che nel reporting le misurazioni fonometriche dovranno contenere tutti i parametri acustici esaminati secondo le indicazioni del D. M. 16/03/1998;
6. con riferimento alla relazione integrativa della Valutazione di Impatto Sanitario il gestore ha dato riscontro in parte alle richieste di chiarimenti formulate da ARPA, riservandosi di colmare le lacune ancora presenti nell'ambito della ulteriore fase di valutazione di impatto sanitario che sarà avviata affidando incarico ad un soggetto pubblico, come richiesto dalla Conferenza dei Servizi.

Il dott. Alberto Fedele, Direttore del Dipartimento di Prevenzione della ASL, ribadisce quanto già detto nelle precedenti sedute, ovvero che il fine del procedimento di riesame è di tendere a conseguire il minimo possibile delle emissioni in atmosfera, per poter garantire al meglio la salute dei cittadini, per avere un quadro attendibile della situazione è necessario affidare la redazione della VIS a un soggetto pubblico con la partecipazione di tutti gli enti pubblici competenti, altri soggetti come associazioni o consulenti possono dare il loro contributo con le modalità previste dalla normativa.

Il sindaco di Galatina, riferisce che l'azione amministrativa del Comune, anche nel caso di questo procedimento, è indirizzata al pubblico interesse e nel caso di specie a limitare al massimo le emissioni del cementificio, quindi condivide il parere di ARPA ed è d'accordo sia con le prescrizioni e le limitazioni da inserire nell'atto di riesame dell'autorizzazione, sia con la richiesta di affidare la VIS a un soggetto pubblico.

Il consulente del comune di Galatina avv. Angelo Vantaggiato manifesta l'esigenza dei Comuni, che è quella di ottenere una chiusura favorevole del presente procedimento, con una nuova autorizzazione, che ponga ulteriori prescrizioni sulla gestione dell'impianto e che fissi dei limiti di emissione più bassi, per minimizzare gli impatti ambientali dell'attività.

Il sindaco di Soleto esprime solidarietà al Dirigente avv. Arnò, condividendone l'impostazione data al procedimento di riesame, ricorda che il ricorso al TAR avverso l'atto autorizzativo della Provincia ha avuto esclusivamente la funzione di stimolo a migliorare l'impatto dell'attività in un contesto ambientale e sanitario di acclarata criticità mediante l'abbassamento dei limiti di concentrazione delle sostanze inquinanti emesse nell'atmosfera.

Il Presidente, con riferimento ai limiti di emissione, riferisce che, atteso la carenza progettuale riscontrata e in attesa degli esiti della VIS, non si può prescindere dai valori minimi fissati dalle BAT, che sono più bassi rispetto a quelli proposti dalla società, e comunque, all'esito della sperimentazione di un anno relativa all'utilizzo di materie prime prive in origine delle sostanze inquinanti, si dovrà tendere a rispettare limiti sempre più bassi fino a raggiungere quelli indicati dalla CTU.

Alla luce delle suddette motivazioni il Presidente, in considerazione:

- a) del principio di massima precauzione ambientale;
- b) dei dati storici dei monitoraggi;
- c) dell'analisi tecnica risultante dalla consulenza;
- d) dalla finalità cui è ispirato il procedimento, consistenti nel miglioramento delle prestazioni ambientali a tutela della cittadinanza;

anche alla luce di quanto riferito da ARPA, ritiene cautelativo fissare per i parametri C.O.T. e SO_x i seguenti valori quali nuovi limiti di emissioni, come valori medi giornalieri, da rispettare nel corso della sperimentazione:

C.O.T.	50 mg/Nmc
SO _x	50 mg/Nmc.

L'avv. Vivani, consulente di Colacem, riferisce che il dibattito è stato molto utile per capire la direzione da seguire e le questioni poste sul tavolo, la società si riserva di fare le proprie valutazioni rispetto al piano di utilizzo delle materie prime in funzione di un abbassamento del tenore di sostanze contaminanti per cercare di ottenere da subito dei miglioramenti sulle emissioni e riservandosi di attuare ulteriori interventi all'esito della VIS.

l'ing. Pierfederico Balducci di Colacem riferisce che a suo parere al fine di valutare l'impatto delle emissioni sarebbe utile tenere sotto controllo anche i valori delle concentrazioni medie annuali di alcuni inquinanti e fissare dei limiti di emissione anche per i valori medi annui oltre che per i valori medi giornalieri (come nel caso di COT e SOx).

A tal proposito l'ing. De Pascalis, consulente Colacem, evidenzia che il valore di 50 mg/Nm³ che la Provincia intende disporre quale limite di emissione per il parametro SOx, nella BAT 21 di riferimento è posto al valore inferiore di un intervallo che va da 50 a 400 mg/Nm³ e che dipende dalla tipologia di forno e dal contenuto di zolfo delle materie prime, come riportato nelle note esplicative della BAT.

Il direttore del DAP ARPA Puglia di Lecce, con riferimento al valore di SOx esposto dalle BAT di settore conferma la forbice precedentemente esposta che va da 50 a 400 mg/Nm³ evidenziando come nella attualità della tecnologia il valore soglia superiore di 400 mg/Nm³ sia abbastanza anacronistico per un cementificio che lavori in qualità e nel rispetto dei migliori standard ambientali, mentre il valore soglia inferiore di 50 mg/Nm³, essendo previsto dalla norma, applicando il principio di massima precauzione, in punta di diritto, può ragionevolmente essere richiesto dall'Autorità Competente ed a parere tecnico di ARPA Puglia, pur essendo un obiettivo ambizioso, conseguito dal gestore.

Con l'occasione ri-evidenzia invece come, sempre in applicazione delle BAT vigenti, che rappresentano le norme tecniche applicabili, nello specifico la BAT 24, per il C.O.T. non è fissato un limite, bensì viene fornita l'indicazione di contenerne il livello attraverso l'intervento sulle materie prime, limitando quelle con alto contenuto di COV.

Nel caso di specie, sulla base dei dati tecnico analitici al momento in possesso, ritiene cautelativamente proponibile e tecnicamente conseguibile dal gestore il limite giornaliero di C.O.T. 50 mg/Nm³, proposto per la fase di sperimentazione dall'Autorità competente.

Sulla gestione concreta nel caso di specie si rimanda a quanto già detto in precedenza riassumendo lo specifico parere che sul tema l'Agenzia ha depositato.

Il dott. Arnò concorda pienamente con quanto riferito da ARPA.

Il sindaco di Martano avv. Fabio Tarantino esprime apprezzamento per il lavoro svolto dal Servizio Ambiente della Provincia e dal dirigente in particolare, avendolo seguito puntualmente nella veste di Consigliere Provinciale e di Presidente della Consulta Provinciale per l'Ambiente, la soluzione prospettata dal dirigente di emanare un atto di riesame aperto, con il termine di un anno per la verifica sul raggiungimento degli obiettivi, a lui sembra corretta ed opportuna.

L'avv. Tarantino chiede che sia verbalizzata la richiesta di un impegno da parte della Regione a sostenere anche economicamente l'attività delle associazioni ambientaliste per la loro

attività di presidio del territorio e che tale richiesta sia rivolta espressamente dalla Provincia di Lecce alla Regione Puglia.

Il sindaco di Sogliano dott. Giovanni Casarano ringrazia la Provincia e si rimette alle determinazioni del Dirigente avv. Arnò.

L'assessore Bandello del Comune di Cutrofiano riferisce che l'amministrazione che rappresenta è particolarmente sensibile alle tematiche della tutela ambientale, pertanto esprime condivisione sulla scelta di affidare la VIS al soggetto pubblico e sulle valutazioni e prescrizioni espresse da ARPA.

Il rappresentante del Comune di Aradeo, l'ass. Giorgia Tramacere ringrazia l'avv. Arnò e si unisce al sindaco Tarantino nella richiesta di sostegno economico alle associazioni rivolta alla Regione Puglia.

Il rappresentante di Italia Nostra, ing. De Giorgi con riferimento alla nota di diffida alla Provincia ribadisce che la stessa è stata inviata solo al fine di ottenere dei risultati utili a tutelare la salute dei cittadini. Questo è l'obiettivo primario dell'associazione, che viene ancora prima della tutela del lavoro, qualora la tutela della salute fosse mai subordinata alla conservazione di posti di lavoro o del profitto aziendale. Premesso questo, l'ing. De Giorgi riferisce che il tentativo di abbassare i limiti di emissione è apprezzabile, ma non tiene conto della qualità dell'aria nell'ambiente circostante, anche alla luce delle recenti linee guida dell'OMS, secondo le quali potrebbero non essere sufficienti neanche i limiti più restrittivi fissati oggi, oltre che a rendere l'autorizzazione vigente del tutto inadeguata a difendere la salute dei cittadini.

Infine, l'ing. De Giorgi richiama ancora una volta la questione della non conformità della localizzazione di tale impianto rispetto al Piano Regionale di gestione dei Rifiuti Speciali approvato con la D.G.R. n. 1023 del 19.05.2015.

Sul punto il dott. Arnò chiarisce ancora una volta che il Piano Regionale di Gestione dei rifiuti non trova applicazione, trattandosi nel caso in esame non di un impianto che tratta rifiuti ma di un cementificio, che solo marginalmente recupera dei quantitativi di rifiuti non pericolosi, come previsto dalla normativa il recupero avviene presso attività diversa dalla gestione dei rifiuti.

Il dott. Sergio Mangia, sottolinea che è necessario fare una attenta valutazione delle ricadute del cementificio sulla salute umana, in quanto non si tratta di rapportare verificare le emissioni prodotte con un semplicemente riferimento ai limiti fissati dalla legge, quanto di confrontarli con il limite di sopportazione dell'organismo umano, in una circoscrizione già gravata dalla presenza di altre industrie insalubri, segnata da rapporti sanitari ed epidemiologici particolarmente negativi, tenuto conto che l'effetto di una emissione va calcolato non sulla concentrazione degli inquinanti misurata istantaneamente, ma sulla quantità massiva di tale inquinante liberata nell'aria, che è determinata dalla portata del camino e dalle ore giornaliere di funzionamento, nel caso specifico la portata media annuale è di 266.000 mc/h e con funzionamento continuo, di conseguenza il cementificio ha un maggiore impatto rispetto ad un inceneritore con portata di 90.000 mc/h.

Il prof. Nicola Sticchi, rappresentante dell'associazione Inquinamento e salute, esprime apprezzamento per il lavoro del dott. Arnò e di tutto il Servizio Ambiente. Sostiene che il lodevole sforzo della Provincia di contenere sempre di più i limiti di SOx e COT, deve essere esteso, per migliorare la qualità dell'aria e della salute, ad altri inquinanti. Tale orientamento è in linea con l'operato dell'O.M.S, che, al fine di tutelare la salute umana, è intervenuta in questi giorni, emanando delle nuove Linee Guida che contengono notevolmente le concentrazioni, anche rispetto ai limiti normativi vigenti in Europa. Auspica ancora una volta che detto principio sia esteso a tutte le attività a rischio presenti sul territorio provinciale.

Il dott. Marcello D'Acquarica: condivide quanto già espresso dalle altre associazioni.

L'ing. Pierfederico Baldinucci, direttore tecnico di Colacem, riferisce chela società si impegna a finanziare la redazione della VIS con le modalità prescritte dalla conferenza, dando incarico all'Università di Bologna.

Il dott. Arnò prende atto di tale decisione e alle ore 13:30 chiude i lavori della Conferenza dei Servizi, preannuncia la chiusura del procedimento di riesame con il rilascio di un'autorizzazione con durata limitata a un anno, ai fini dello svolgimento della sperimentazione, nella quale saranno poste diverse prescrizioni, tra cui:

1. un programma di sperimentazione sull'impiego delle materie prime più idonee, a minore contenuto di inquinanti, esteso su arco temporale di un anno;
2. il controllo analitico del contenuto di inquinanti presente in ogni materia prima introdotta e il controllo delle emissioni al camino relative ad ogni lotto di produzione con materie prime specifiche (quantitativi definiti dei vari componenti sia materie prime che rifiuti);
3. nuovi limiti di emissione fissati per la sperimentazione sono i seguenti:

COT	50 mg/Nmc
SOx	50 mg/Nmc.

I suddetti limiti potranno essere ulteriormente abbassati all'esito della sperimentazione.

La Conferenza dei Servizi ha prescritto anche che la società provveda con urgenza a incaricare un soggetto pubblico per la redazione della Valutazione di Impatto Sanitario, di concerto con ASL, ARPA e Comuni di Galatina e di Soleto.

Il presidente prende atto della volontà delle amministrazioni comunali di Galatina e Soleto di lasciare la scelta del soggetto alla Colacem, purché sia un soggetto pubblico, atteso che il soggetto pubblico è per legge espressione di imparzialità e terzietà.

A tal proposito Colacem individua l'Università di Bologna.

Il dirigente Arnò, a tal proposito, ribadisce che la VIS sarà fatta con il coinvolgimento degli enti ASL, ARPA per le loro competenze specifiche, nonché dei Comuni di Galatina e Soleto, con i loro consulenti tecnici che hanno partecipato alla Conferenza, e del dott. Sergio Mangia in rappresentanza delle associazioni ambientaliste del territorio, dalle stesse indicato quale loro referente.

Il funzionario verbalizzante
dott. Salvatore Francioso